

Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione Anno Accademico 2012/2013

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento	2
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici	2
Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.....	3
Art. 4 – Quadro generale delle attività formative	4
Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Specialistica in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione	4
Art. 6 – Crediti Formativi Universitari (CFU).....	4
Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi	5
Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche adottate	5
Art. 9 – Piano di studi.....	5
Art. 10 – Attività formativa opzionale (AFO)	5
Art. 11– Tirocinio professionalizzante	6
Art. 12 – Semestri	6
Art. 13 –Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU	6
Art. 14 – Obbligo di frequenza	7
Art. 15 –Prova finale e conseguimento del titolo di studio.....	7
Art. 16 – Valutazione dell'attività didattica.....	8
Art. 17 – Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento degli studi compiuti all'estero	8
Art. 18 – Orientamento e tutorato.....	9
ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO (SCHEDA OFF.F)	10
ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI.....	14

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione nel rispetto delle indicazioni riportate nel Regolamento Didattico di Dipartimento.
2. Il Corso di Laurea Magistrale rientra nella Classe delle Lauree Magistrali in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione LM-SNT4 come definita dal D.M. 8 gennaio 2009.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

Il percorso formativo del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione ha come obiettivi specifici la conoscenza approfondita ed applicazione:

- degli elementi metodologici essenziali dell'epidemiologia;
- degli elementi essenziali della gestione delle risorse umane, con particolare riferimento alle problematiche in ambito sanitario;
- dei principi del Diritto, con l'acquisizione delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, nonché delle norme deontologiche e di responsabilità professionale;
- delle nozioni di base d'economia pubblica e aziendale, degli elementi essenziali e delle principali tecniche dell'organizzazione aziendale, con particolare riferimento all'ambito dei servizi sanitari e dei processi di ottimizzazione dell'impiego di risorse umane, informatiche e tecnologiche.

Sono, altresì, obiettivi formativi specifici del corso:

- l'utilizzazione appropriata degli indicatori di efficacia e di efficienza dei servizi sanitari per specifiche patologie e gruppi di patologie;
- la verifica dell'applicazione dei risultati delle attività di ricerca in funzione del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza;
- individuare le componenti essenziali dei problemi organizzativi e gestionali del personale tecnico sanitario in strutture di media o alta complessità;
- conoscere e applicare le tecniche adeguate alla comunicazione individuale e di gruppo e alla gestione dei rapporti interpersonali con i pazienti e i loro familiari;
- gestire gruppi di lavoro e applicare strategie appropriate per favorire i processi di integrazione multi professionale ed organizzativa;
- acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;
- effettuare una ricerca bibliografica sistematica, anche attraverso banche dati, e i relativi aggiornamenti periodici;
- effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici;
- sviluppare la ricerca e l'insegnamento, nonché approfondire le strategie di gestione del personale riguardo alla specifica figura professionale;
- raggiungere un sufficiente livello di conoscenza scritta e parlata della lingua inglese;
- acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informatizzati dei servizi e ai processi di autoformazione.

L'attività formativa, prevalentemente organizzata in “corsi integrati specifici”, garantisce una visione unitaria e, nel contempo, interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi con l'approfondimento, altresì, di conoscenze derivanti dagli ambiti disciplinari caratterizzanti, anche quelli più specificamente professionalizzanti e dagli ambiti disciplinari affini ed integrativi.

Ai sensi del DM 8 gennaio 2009, ciascun insegnamento attivato prevede un congruo numero intero di crediti formativi, al fine di evitare una parcellizzazione delle informazioni trasmesse agli studenti.

Le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di discussione atti a perseguire gli obiettivi del percorso formativo.

Il processo d'insegnamento si avvarrà di moderni strumenti didattici.

All'attività didattica tradizionale si affianca l'attività di tirocinio guidato e di stage presso servizi sanitari e formativi specialistici pubblici in Italia o all'estero legati da specifiche convenzioni. Tale training consente una progressiva assunzione di responsabilità e di autonomia professionale, nell'ambito delle quali gli studenti propongono, una mirata simulazione e loro progetti di intervento, integrandosi con le potenziali competenze tecniche valutative organizzative e manageriali in ambito Tecnico della Prevenzione nella realtà gestionale delle strutture pubbliche.

Le attività di laboratorio e di tirocinio vengono svolte con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente designati ed assegnati a ciascun discente, e coordinate da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per i profili della specifica classe e corrispondente.

Il piano di studi prevede un massimo di 12 esami e/o di valutazioni finali di profitto, organizzati come prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati.

La verifica di tale apprendimento viene vagliata attraverso prove d'esame, articolate - oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche in una sequenza prove in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), utili a verificare le conoscenze acquisite. Relativamente alle prove scritte gli strumenti utilizzati possono essere: (1) test a

risposta multipla o risposte brevi scritte, organizzati su problematiche a carattere interdisciplinare, seguiti da esami utili ad accertare le competenze acquisite; (2) redazione di elaborati scritti su temi assegnati ed analisi delle attività ed agli elaborati relativi alla prova finale ed anche a commento delle esercitazioni svolte sul territorio ed in laboratorio ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti.

Il regolamento didattico del corso di studio definirà, nel rispetto dei limiti normativi, la quota dell'impegno orario complessivo a disposizione dello studente per lo studio personale o per altre attività formative di tipo individuale.

Il percorso formativo è strutturato, monitorato, validato ed ottimizzato in continuum, al fine di far acquisire abilità, competenze tecniche e conoscenze previste nel profilo curricolare statuito dalla normativa vigente e negli obiettivi specifici del Corso.

Tali specifici obiettivi formativi risultano sostenuti da un corpo docente consapevole della necessità di utilizzare tutti gli strumenti istituzionali attivati dagli organismi competenti (NVF e NVA), ai fini dell'accreditamento della qualità della didattica. Tramite tali strumenti risulta possibile misurare il miglioramento della performance didattica in tutte le diverse fasi che concorrono al conseguimento della laurea magistrale, in termini di percorso formativo, di esami, di valutazione della qualità percepita dai discenti, di acquisizione delle competenze professionali che rientrano negli obiettivi specifici del percorso formativo stesso.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati magistrali in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le capacità professionali pertinenti alle professioni nell'ambito della prevenzione, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo assistenziale, educativo e preventivo in risposta ai problemi di salute della popolazione in età pediatrica, adulta e geriatrica e ai problemi di qualità dei servizi sia negli ambienti generali di vita che negli ambienti di lavoro. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica - anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica - sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione Europea.

I laureati magistrali in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione sviluppano, anche in seguito alle specifiche esperienze professionali maturate in almeno cinque anni di attività lavorativa dipendente in strutture sanitarie accreditate, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti. Al termine degli studi viene conferita la Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione. Gli sbocchi professionali dei laureati magistrali in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione sono: la dirigenza nelle strutture sanitarie (organizzazione/supervisione delle strutture ed erogazione dei servizi in un'ottica di efficacia), l'insegnamento universitario, la formazione permanente, la ricerca nell'ambito di competenza.

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'**allegato 1** che è parte integrante del presente Regolamento.
2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Dipartimento, sentito l'eventuale Dipartimento associato e la Scuola competente, laddove istituita, e acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Specialistica in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione

L'accesso al corso di laurea magistrale è a numero programmato in base alla legge 264/1999 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla. Per l'ammissione è richiesto il possesso della laurea o diploma universitario abilitante alla professione di cui alla classe L-SNT/4 nonché alla corrispondente classe relativa al D.M. 02/04/2001, o di altro titolo equipollente (titoli abilitanti all'esercizio di una delle professioni sanitarie, ricomprese nella classe di laurea specialistica di interesse, di cui alla legge n. 42/1999).

Art. 6 – Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per lo studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
 - Nel carico standard di un CFU sono inclusi:
 - didattica frontale: 8 ore/CFU
 - esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU
 - tirocinio professionalizzante: 25 ore/CFU
5. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
6. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, sono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi

riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

7. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi

1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 8 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Dipartimento, sentita la Commissione Didattica Paritetica competente, non deliberi diversamente.
2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della non obsolescenza, il Consiglio di Area Didattica, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche adottate

L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:

- lezioni frontali
- esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
- attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante
- attività tutoriale nella pratica in laboratorio
- attività seminariali eventualmente anche in videoconferenza

Art. 9 – Piano di studi

1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'**allegato 2**, che forma parte integrante del presente Regolamento.
2. Il piano di studi indica altresì il settore scientifico-disciplinare cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.
3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 1 comporta il conseguimento della Laurea Magistrale.
4. Per il conseguimento della Laurea Magistrale è in ogni caso necessario aver acquisito 120 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal Regolamento Didattico di Ateneo (RAD).
5. La Commissione Didattica Paritetica competente verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero dei crediti assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Il piano degli studi è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Consiglio di Corso, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente.

Art. 10 – Attività formativa opzionale (AFO)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 6 CFU partecipando ad attività formative liberamente scelte (attività formative opzionali, AFO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, che consentano anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.
2. La coerenza e il numero di CFU devono essere valutati dal Consiglio di Area Didattica con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

3. I CFU assegnati dal piano degli studi alle AFO, una volta acquisiti dallo studente, possono essere verbalizzati come unico esame prescindendo dall'anno di iscrizione.

Art. 11– Tirocinio professionalizzante

L'Ordinamento Didattico prevede l'acquisizione, da parte dello studente di CFU nell'ambito disciplinare "TIROCINI". I CFU assegnati al Tirocinio Professionalizzante sono ripartiti come indicato nel prospetto allegato (allegato 1).

Art. 12 – Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Le date di inizio e fine dei semestri sono fissate annualmente dal Consiglio di Dipartimento.
3. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 13 –Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'allegato 2 del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo. Nel piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto. Possono, comunque, essere previste prove di esonero parziale relative ad uno o più moduli.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del calendario didattico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento, in conformità a quanto disposto dal Regolamento Didattico di Dipartimento ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e delle altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, che deve essere resa pubblica almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore di Dipartimento, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono sovrapporsi.
5. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività pratica professionalizzante ed eventuali prove d'esonero).
6. Gli appelli d'esame, nell'ambito della medesima sessione, devono essere distanziati di almeno 2 settimane.
7. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti e delle attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
8. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
9. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto.
10. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e

sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.

11. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
12. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
13. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
14. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.
15. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Dipartimento.
16. Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico. Nelle more della completa adozione della firma digitale, il verbale cartaceo, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla valutazione degli esiti.

Art. 14 – Obbligo di frequenza

1. Lo studente ha l'obbligo della frequenza a tutte le forme di attività didattiche previste nel piano di studi.
2. Per ciascuna tipologia di attività didattica, lo studente deve acquisire l'attestazione della presenza ad almeno il 75% delle ore previste.
3. La rilevazione della frequenza dello studente è effettuata con le modalità di accertamento stabilite dal Regolamento Didattico di Dipartimento.

Art. 15 – Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per sostenere la prova finale lo studente deve aver conseguito tutti i crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.
2. Alla prova finale sono attribuiti n. 6 CFU.
3. La prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Direttore di Dipartimento su proposta del CAD competente ed è composta da almeno sette componenti.
4. Per il conseguimento della laurea magistrale è richiesta la presentazione di una tesi sperimentale, elaborata dallo studente, sotto la guida di un relatore, in modo originale, eventualmente, previa autorizzazione del CAD, anche in lingua inglese.
5. La trasformazione in centodecimi dei voti conseguiti nelle varie attività didattiche, che danno origine a votazione in trentesimi, comporta una media pesata rispetto ai relativi crediti acquisiti.
6. Le esperienze Erasmus possono essere valutate dalla Commissione attribuendo alle stesse fino ad un massimo di 2 punti
7. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata alla durata individuale complessiva del percorso di studi.

8. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
9. Lo svolgimento della prova finale è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 16 – Valutazione dell'attività didattica

1. Il Consiglio di Corso rileva periodicamente la qualità dell'attività didattica svolta dai docenti, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti e da essi anonimamente compilati.
2. Il Consiglio di Dipartimento, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica competente, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal Consiglio del Corso. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione oltre che del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di adeguate strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Dipartimento, è presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Dipartimento valuta annualmente i risultati dell'attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica percepita per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 17 – Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento degli studi compiuti all'estero

1. Il Consiglio di Area Didattica può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.
2. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro Corso di Studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal Consiglio di Area Didattica e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, potendo anche ricorrere a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
3. Il Consiglio di Area Didattica può riconoscere come crediti formativi universitari, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU.
4. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere. La proposta da parte del CAD di iscrizione ad un determinato anno di corso deve, comunque, tenere conto dell'avvenuta acquisizione di almeno 5 CFU relativi all'anno precedente.

5. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
6. Il Consiglio di Corso attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
7. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che abbia adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
8. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea Magistrale è disciplinato da appositi Regolamenti.

Art. 18 – Orientamento e tutorato

Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:

- attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
- attività di orientamento rivolte sia agli studenti di scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che abbiano già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
- attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento

ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO (SCHEDA OFF.F)

Corso: Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione

Università	Universita' degli Studi de L'AQUILA
Classe	LM/SNT4 - Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione
Nome del corso	Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione
Nome inglese	Health Professions of Prevention Sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16/03/2007, art 1 Classe SNT_SPEC/4 <ul style="list-style-type: none"> ○ Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione (L'AQUILA) numero di anni trasformati:
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	30/05/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	03/06/2011
Data di approvazione della struttura didattica	22/02/2011
Data di approvazione del senato accademico	23/03/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/03/2011
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	18/02/2011
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA e CHIRURGIA
Modalità di svolgimento	convenzionale
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 Nota 1063 del 29/04/2011
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.med.univaq.it

rilevazione OFF

[Modifica](#)

Sede del corso: P.LE S. TOMMASI - COPPITO (L'AQUILA) 1 67100 - L'AQUILA	
Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	Convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	01/10/2012
Utenza sostenibile	30
Convenzioni con Enti Nota 25 del 23/01/2007	
Ente:	ASL AZ/SU/AQ, ASL TE
Data Convenzione:	07/08/2009
Durata Convenzione:	36

Sintesi del parere favorevole del Nucleo di valutazione ai fini dell'attivazione in data 29/05/2012

Corso: Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione

Parere del Nucleo all'attivazione: favorevole, tenuto conto di quanto di seguito esposto.

Requisiti di trasparenza: Il Nucleo ha verificato che in osservanza di quanto indicato all'art. 3 del DM 22/9/2010, n. 17 sono state rese disponibili nel RAD, nell'Off.F e nell'Off.F pubblica, le informazioni necessarie ad assicurare una esaustiva conoscenza da parte degli studenti e di tutti i soggetti interessati delle caratteristiche dei corsi di studio attivati

Requisiti per la assicurazione della qualità. I valori degli indicatori di efficienza e di efficacia previsti dal DM 17/2010 sono indicati nel seguito.

- impegno medio annuo effettivo per docente: 24,6 ore
- numero medio annuo di crediti acquisiti per studente: 49.9
- numero di studenti iscritti e frequentanti il corso di studio: 33
- tasso di abbandono tra primo e secondo anno: 16.67%
- percentuale annua di laureati nei tempi previsti dal corso di studio: 88.89%
- verifica della preparazione ai fini dell' accesso ai corsi di studio: SI
- livello di soddisfazione degli studenti nei riguardi dei singoli insegnamenti: 6% di studenti insoddisfatti; 72% di studenti sufficientemente soddisfatti; 22% di studenti molto soddisfatti.
- livello di soddisfazione dei laureandi sul corso di studio: 22.2% di studenti insoddisfatti; 44.4% di studenti sufficientemente soddisfatti; 33.3% di studenti molto soddisfatti
- percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo (rapporto tra occupati e laureati): 100 a 1 anno; nd a 2 anni; 100 a 3 anni

Requisiti di docenza

I requisiti previsti dall'Allegato B DM 22/9/2010, n. 17 risultano soddisfatti. Il Preside della Facoltà ha inoltre dichiarato:

a) che è soddisfatta la condizione di cui al comma 9 art. 1 dei DD. MM. 16 marzo 2007 (90/60 CFU tenuti da docenti di ruolo nell'ateneo o in atenei convenzionati).

b) che il grado di copertura effettivo con riferimento alle attività formative di base e caratterizzanti è non inferiore al grado di copertura teorico dei SSD del 60%

Non vengono segnalate inoltre difficoltà a sostenere, con docenza di ruolo e non di ruolo, il complesso degli insegnamenti del Corso di Studio.

Regole dimensionali relative agli studenti:

Il numero degli immatricolati nel corso già attivo è superiore ai minimi di cui all'allegato C del DM17/2010 essendo a numero programmato.

Requisiti di strutture:

La Preside dichiara che le strutture disponibili sono adeguate allo svolgimento delle attività didattiche

Requisiti organizzativi:

E' previsto un solo percorso formativo.

Il numero dei moduli/insegnamenti con numero di CFU minore di 6 è complessivamente molto minore di 1/3 del complesso degli insegnamenti. In particolare non vengono previsti insegnamenti di base e caratterizzanti, o moduli coordinati degli stessi con un numero di crediti inferiore a 6 CFU. Per quanto riguarda le attività affini e integrative, gli insegnamenti con numero di crediti minore di 6 riguardano attività di integrazione (o parziale sostituzione) delle attività di tirocinio, o di quelle preparatorie alla prova finale (per esempio corsi di inglese di livello superiore).

Le ore di didattica frontale dei corsi DM 270 e Docenti in servizio ai fini del controllo della proliferazione degli insegnamenti e delle altre attività formative, risulta soddisfatto in ottemperanza al D.M. 17 del 22 Settembre 2010, Articolo 9, comma 2, Allegato E.

Docenti di riferimento

L'AQUILA

- NECOZIONE Stefano (MED/42)
- PAOLETTI Antonio (MED/44)
- TIBERTI Sergio (MED/42)
- TOBIA Loreta (MED/44)

Tutor disponibili per gli studenti

[Modifica](#)

- TIBERTI Sergio
- NECOZIONE Stefano
- MARINI Carmine
- MATTEI Antonella
- LEUTER Cinzia
- TOBIA Loreta
- PISANI Francesco
- ONORI Paolo
- SCARNATI Eugenio
- SCHIETROMA Mario
- PIROLI Alba
- SECHI Enzo
- CALVISI Vittorio
- PASSAFIUME Domenico
- ROMANO Silvio

Previsione e programmazione della domanda

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	Si - Posti: 20
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	No

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
* Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	MED/44 Medicina del lavoro MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	15	12 - 24
* Scienze dell'assistenza sanitaria	MED/44 Medicina del lavoro MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	12	6 - 12
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	3	3 - 9
Scienze biomediche	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica	3	3 - 9
Scienze giuridiche ed economiche	SECS-P/07 Economia aziendale	3	3 - 12
Scienze statistiche e demografiche	MED/01 Statistica medica	3	3 - 6
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale	9	3 - 12

Scienze del management sanitario	SECS-P/07 Economia aziendale	6	6 - 18
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/01 Psicologia generale	4	4 - 9
Scienze informatiche e interdisciplinari applicate alla gestione sanitaria	SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	3	3 - 12
Scienze biologiche medico e chirurgiche	MED/06 Oncologia medica	3	3 - 12
Dimensioni antropologiche, pedagogiche e psicologiche	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	3	3 - 12
Tirocinio nei SSD di riferimento della classe	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	30	30 - 30
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 80			

Totale Attività Caratterizzanti	97	82 - 177
--	----	----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	MED/42 Igiene generale e applicata	3	1 - 6

Totale Attività Affini	3	1 - 6
-------------------------------	---	-------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		6	6 - 6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	7	7 - 7
	Ulteriori conoscenze linguistiche	2	2 - 2
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c			-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, laboratori ecc;	5	5 - 5
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			

Totale Altre Attività	20	20 - 20
------------------------------	----	---------

CFU totali per il conseguimento del titolo	120	
CFU totali inseriti	120	103 - 203

ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI

CLM SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE							
PIANO DI STUDI 2012-2013							
I ANNO, I SEMESTRE							
N. Esame	CI	Insegnamento	Tipologia	Ambito	CFU	Settori	Docenti
1	Scienze di Base	Biochimica Clinica	Caratterizzante	Scienze Biomediche	3	BIO/12	
		Fisica Applicata	Caratterizzante	Scienze Propedeutiche	3	FIS/07	
		Statistica Medica	Caratterizzante	Scienze Statistiche e Demografiche	3	MED/01	
		Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	Caratterizzante	Scienze Informatiche e Interdisciplinari Applicate Alla Gestione Sanitaria	3	SECS-S/02	
					12		
2	Scienze dell'assistenza Sanitaria 1	Igiene	Caratterizzante	Scienze della Prevenzione e dei servizi sanitari	3	MED/42	
		Scienze e tecniche mediche applicate	Caratterizzante	Scienze della Assistenza sanitaria	3	MED/50	
		Medicina del Lavoro	Caratterizzante	Scienze della Assistenza sanitaria	3	MED/44	
					9		
	TOTALE I ANNO I SEMESTRE				21		
I ANNO, II SEMESTRE							
	CI	Insegnamento	Tipologia	Ambito	CFU	Settori	Docenti
3	Economia e Organizzazione Sanitaria	Economia Aziendale	Caratterizzante	Scienze Giuridiche ed Economiche	3	SECS-P/07	
		Management Sanitario	Caratterizzante	Scienze del Management Sanitario	3	SECS-P/07	
		Organizzazione Aziendale	Caratterizzante	Scienze del Management Sanitario	3	SECS-P/07	
					9		

4	Scienze dell'assistenza Sanitaria 2	Igiene Applicata ai Servizi Sanitari	Caratterizzante	Scienze della Prevenzione e dei servizi sanitari	3	MED/42	
		Ispezione degli alimenti di origine animale	Caratterizzante	Scienze della Assistenza sanitaria	3	MED/50	
		Prevenzione in medicina del lavoro	Caratterizzante	Scienze della Assistenza sanitaria	3	MED/44	
					9		
5	Scienze della Prevenzione nell'ambiente e nei Luoghi di Lavoro	Chimica Farmaceutica	Caratterizzante	Scienze della Prevenzione nell'ambiente e nei Luoghi di Lavoro	3	MED/50	
		Chimica dell'ambiente	Caratterizzante	Scienze della Prevenzione nell'ambiente e nei Luoghi di Lavoro	3	MED/50	
					6		
	TOTALE I ANNO II SEMESTRE				24		
6	TIROCINIO I		Caratterizzante		15	MED/50	
	TOTALE I ANNO				60		
II ANNO, I SEMESTRE							
	CI	Insegnamento	Tipo logia	Ambito	CFU	Settori	Docenti
7	Scienze della Prevenzione e dei servizi sanitari	Prevenzione malattie nei luoghi di lavoro	Caratterizzante	Scienze della Prevenzione nell'ambiente e nei Luoghi di Lavoro	6	MED/44	
		Medicina Legale	Caratterizzante	Scienze della Prevenzione e dei servizi sanitari	3	MED/43	
		Igiene ed epidemiologia	Affini	Affini o integrative	3	MED/42	
					12		
8	Malattie Lavoro-Correlate	Prevenzione delle neoplasie professionali	Caratterizzante	Scienze Biologiche, Mediche E Chirurgiche	3	MED/06	
		Gestione della prevenzione negli ambienti di lavoro	Caratterizzante	Scienze della Prevenzione nell'ambiente e nei Luoghi di Lavoro	3	MED/50	
					6		

	TOTALE II ANNO I SEMESTRE				18		
II ANNO, II SEMESTRE							
	CI	Insegnamento	Tipo logia	Ambito	CFU	Settori	Docenti
9	Dimensioni Antropologiche, Pedagogiche E Psicologiche	Sociologia Dei Processi Culturali E Comunicativi	Caratterizzante	Dimensioni Antropologiche, Pedagogiche E Psicologiche	3	SPS/08	
		Psicologia generale	Caratterizzante	Scienze umane e psicopedagogiche	4	M-PSI/01	
	TOTALE II ANNO II SEMESTRE				7		
10	TIROCINIO II		Caratterizzante		15	MED/50	
	TOTALE II ANNO				40		
11	AFO				6		
12	ALTRE	ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE			2	7	
		ALTRE ATTIVITA'			5		
	PROVA FINALE				7		
	TOTALE DEL CORSO				120		